

dendo le difficultà di le pratiche havea questi agenti ducheschi et le provision fate per li cesarei in Cremona et Lodi, benchè in Cremona si habbi le pratiche mediante il signor Alvix di Gonzaga et li Piznardi è con lui, *tamen* pareria al Capitanio zeneral
 347* più presto tuor la impresa di Lodi mediante la pratica del Vistarini, ma il tutto saria a soccorrere il castello di Milan; per tanto voria si unisse li exerciti. Scrive, zà 4 zorni hanno mandato uno suo a Modena dal conte Guido Rangon a sollicitarlo, et *etiam* scritto a lo episcopo di Lodi solliciti li sguizari; et da Modena esso Proveditor ha hauto lettere del suo messo qual manda incluse. Scrive che si ha pochi cavalli lizieri, però sollicita si mandi li stratioti di Dalmatia. Ha hauto nova li fanti spagnoli sono in Geradada si lievano et vanno verso Cremona. Scrive haver mandato uno a sollicitar sguizari, et al castelan di Mus. Ringratia la Signoria di ducati 10 milia si manda come se li scrive, et doman se li manderà altri 10 milia di quali userà parsimonia.

Di Modena, di Marco Antonio Secho, date a di 4, drizate al Proveditor zeneral. Come 4 capetanii erano stà expediti et do capetanii prima, zoè Conte romano et Fiorenzola, et altri do heri et hozi 6 compagnie voleno andar a Piasenza: ditte zente saranno 16 capetanii et li nomina tutti in la lettera. Dubito che per il tardar de i sguizari non si tegni in tempo.

Di Verona, di rectori, di 7. Come a di ultimo del passato mandono uno suo a le parte di sopra, qual è tornato hozi, stato a Trento, Meran et Bolzan et Val Venosta, il qual è nominato Alberto de Balza. Dice non esser provision alcuna di zente da guerra. *Item*, a di 4 fo a Trento et nulla vete, et che a Meran erano soldati fati contra li vilani da numero si diceva 4000 con aiuto dicevano di 6000 sguizari, et 3 bandiere di fanti esser levati di Bolzan per andar *ut supra*. *Item*, a di 5 fo a Bolzan et udì farse una crida che tutti chi poteva portar arme fosseno preparati; hanno li 300 fanti a guarda di la terra. Villani sono grossi col campo; dubitano di essi villani, et si diceva che a ditti villani erano stà dati danari per la Signoria nostra aziò i fazino la guerra. Dice haver secontrati lanzinech che partivano di Milan verso Trento, et tornavano a caxa loro per esser contra li villani.

348 *Di Roma, di l'Orator, di 4, hore 3.* Come, havendo ricevuto nostre lettere, di 2, zerca la liga che 'l Papa voy ratificarla et si debi alegrar col Papa, fo da Soa Santità subito et lo persuase a volerli ratificar, ralegrandosi di la liga conclusa. Il Papa

etiam si alegrò con lui dicendo la ratificaria, ma non si poteva farla adesso con il concistorio di reverendissimi cardinali dovendosi tenirla secreta; ma li scriverà in Franza questo, et si fazi presto quanto si ha a far. Et domino Francesco Vizardini li disse, il Papa farà, ma che si sapeva tutto li a Roma per lettere di Venetia, che la liga era fatta; et li disse che li cesarei voleno fornir Pavia di viuarie. Scrive haver mandato a dir al signor Alberto da Carpi di la liga fata et la tegni secreta; il qual si alegra molto. Il Papa ha auto lettere dal reverendo Verulano, da Brexa, di 29 dil passato. Il Papa li disse manderia questa sera la scrittura di la ratification facea Soa Santità.

Del ditto, di 5, hore 7. Come domino Francesco Vizardini era venuto a dirli la scrittura non è fatta per esser longa scrittura convenendola scriver un solo, volendo il Re la sia secreta, dicendo bisogna adesso far facende. Volendo saper in che termine era il Ducha nel castello di Milan, et che si solliciti sguizari et atender a unir li exerciti et scriver in Franza mandi quanto è obligato. *Item*, scrive esso Orator, zerca le intrade di Romagna vi vede difficultà per haverla tra nobeli et cittadini; il Papa voria darla a li nobeli solo, perchè quelli di Ravenna si fa come cittadini venetiani et trazeno biave, nè voria far scrittura; ma lui Orator vol averla *indifferenter* per tutti. Scrive, il signor Alberto da Carpi ha auto lettere dil re Christianissimo. El reverendo Datario manda uno groppo con alcuni danari a Brexa al reverendo Verulano. Prega li siano mandati et farsi far di receiver. *Item*, manda la scrittura del Papa di la ratification da esser mandata in Franza. La peste va drio; moreno 10 et 15 al zorno, et è intrata in quattro caxe nove.

Fo lecto una lettera mandata di Mantoa al du- 348* cha di Urbin capitano zeneral nostro. Avisa et manda una lettera di Trento, di 29 Mazo, che avisa a Meran si dubita di villani. Da do bande hanno campo di 40 milia persone, et a Meran è stà amazato uno nobele, et che la dieta non si farà a Spira. L'Archiduca è fuzito di là. Et venuto lettere di Hongaria a l'Archiduca rechiedendoli aiuto, li ha risposto provederia; sichè non si move arme in Alemagna, dicendo questo è il tempo di aiutar il ducha di Milan. Di Hongaria è stà suspeso venir carne in Alemagna; a Sboz si amazava 80 boi al zorno; hora non ne amazano 12 al zorno. Le terre franche ha scritto a l'Imperador vengi in Germania per questi remori causati per l'absentia sua, et debbi venir se non si farà uno altro Imperador.